

A che gioco giocano?

Le reazioni

Tettamanzi: «Sgretolamento d'immagine delle istituzioni»

Quello subito dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi «non solo è un atto da condannare, così come sono da evitare tutte le forme di violenza, ma un gesto grave per il suo valore espressivo. In esso si rende evidente lo sgretolamento di immagine cui le no-

stre istituzioni repubblicane sono recentemente sottoposte» spiega l'arcivescovo di Milano, cardinale Dionigi Tettamanzi, al giornale on line della Diocesi di Milano incrocinews.it. «È quanto mai urgente superare questo clima di tensione - dice Tettamanzi - ma soprattutto recuperare responsabilmente il senso delle istituzioni, il rispetto delle autorità civili, la correttezza del dibattito partitico».

Bindi: «La destra s'è fatta riconoscere, noi del Pd no...»

«La destra è riuscita farsi riconoscere, noi tardiamo a farci riconoscere». Lo ha detto a Bari il vicepresidente della Camera e presidente del Pd, Rosy Bindi, parlando con i giornalisti e spiegando il suo sostegno a Vendola, «uno che invece ha saputo connotarsi».

→ **Nuovo monito** contro il «conflitto esasperato» tra le parti. Inascoltato l'appello al dialogo

→ **Riconoscimento** all'Italia migliore, quella dello sport, della ricerca e del volontariato

Napolitano: «Il Paese è più coeso della politica»

Parla di una «legislatura difficile» il presidente della Repubblica proprio mentre alla Camera dei Deputati si vive un'altra giornata di aspra contrapposizione, sul modello che Napolitano tenta di scongiurare.

MARCELLA CIARNELLI
ROMA

Parla il presidente della Repubblica degli «altri mondi» di cui l'Italia è ricca. Quelli positivi e propositivi della società civile, del volontariato, della ricerca e anche dello sport. Al Quirinale vengono ricevuti gli atleti vincitori di medaglie e Napolitano coglie l'occasione per notare quanto il Paese sia più coeso di quanto lo sia il mondo della politica, ormai giunto ad un'esasperazione che sembra non destinata a ridimensionarsi. Dice il presidente: «Il mondo dello sport, ma anche altri mondi che amo citare come quello della ricerca e del volontariato, testimoniano la ricchezza e i valori della società italiana che si mostra ancora una volta più forte e coesa dell'immagine che ne dà la politica».

Un modo per rincuorare il Paese sottoposto ad uno stress continuo mentre si trova a fare i conti con

una crisi senza precedenti, con le difficoltà quotidiane, con un futuro con prospettive difficili. Ed anche per rincuorarsi, davanti alla sordità verificata anche nella giornata di ieri, di quanti dovrebbero mostrare maggiore sensibilità davanti ai suoi ripetuti inviti al dialogo in nome dell'interesse generale. Che «in questa legislatura difficile» sembra non interessare.

Mentre il Capo dello Stato leggeva il suo intervento, a poche centinaia di metri, nell'aula della Camera, andava in onda la rappresentazione visiva e acustica del contrasto non solo tra maggioranza e opposizione ma anche all'interno dei partiti di governo.

Sono trascorse poche ore dagli appelli in sequenza di Napolitano contro «l'esasperazione pericolosa della polemica politica» fatti subito dopo l'aggressione a Berlusconi e il mondo della politica mostra nei fatti di non avere alcuna intenzione di ascoltare il monito del presidente. Lo stesso capogruppo del Pdl, Fabrizio Cicchitto, nel suo intervento d'assalto non rinuncia a contestare il concetto espresso con forza dal Capo dello Stato della necessità che «tutti misurino le parole» definendo senza senso «che gli uni diano le colpe agli altri del clima che si è creato». Per Cic-



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

chitto «non possono essere messe sullo stesso piano, neanche dalle nostre autorità istituzionali, due problematiche assai diverse».

LE RIFORME

Il perdurare di questo clima è evidente che non può condurre in alcun modo sulla strada di eventuali riforme. Compreso quelle della Costituzione che Napolitano, per quanto riguarda la seconda parte, ha ribadito «essere possibili» in un percorso «condiviso e attento ai complessivi equili-

bri istituzionali».

Ma ci sono gli atleti «una grande fonte di freschezza nazionale: li si guarda e si legge un futuro migliore per l'Italia». I giovani ricercatori «sono tra i più motivati che conosco, molto più di quanto si possa pensare se si leggono le loro buste paga». I volontari, sono i protagonisti «di uno slancio di solidarietà straordinario». Eccolo il mondo «migliore della politica» cui il presidente non ha fatto e non fa mancare il suo sostegno. E che può salvare il Paese. ♦